

**CAPUTO, Assessore all'Agricoltura.** Grazie Presidente, intanto ringrazio anche il consigliere Cirillo per l'interrogazione, un'interrogazione quantomai opportuna e frutto anche della particolare vicinanza alle tematiche territoriali.

Nell'interrogazione il Consigliere evidenzia l'impossibilità per i pescatori professionali operanti nel Compartimento Marittimo di Castellammare di Stabia, di praticare la pesca delle telline con draga meccanizzata entro le 0,3 miglia nautiche e delle vongole e cannolicchi con la draga idraulico turbo soffiante oltre le 0,3 miglia per effetto dell'inquinamento ambientale delle acque, con conseguente ripercussioni sulla sostenibilità economica del comparto.

Nel dettaglio ci sono due richieste. Intanto rappresento che la problematica evidenziata nell'interrogazione va discussa e valutata nel contesto più generale del territorio regionale e per tutto il comparto dei molluschi bivalvi in particolare per i cannolicchi e telline, per i seguenti motivi: 1) la pesca dei molluschi bivalvi si divide in pesca esercitata con draga idraulica per la pesca dei cannolicchi da realizzarsi oltre le 0,3 miglia nautiche e quella con rastrello da natante che ha come target le telline ed è realizzata entro le 0,3 miglia nautiche; 2) la pesca dei molluschi bivalvi è autorizzata su base compartimentale ed è disciplinata con decreti del Masaf.

In Campania l'intero comparto è per lo più concentrato nel Compartimento Marittimo di Napoli dove operano, organizzate, nell'unico Consorzio esistente in Campania, 14 draghe idrauliche di cui dodici associate nel Co.Ge.Vo. (Consorzio di Gestione della Pesca dei Molluschi) e 29 imbarcazioni autorizzate all'uso di rastrelli da natanti per la pesca delle telline di cui 23 aderenti, appunto, al Co.Ge.Vo..

Nel Compartimento Marittimo di Castellammare di Stabia, in cui è compreso l'Ufficio Marittimo di Torre Annunziata, non risultano imbarcazioni autorizzate alla pesca del cannolicchio con draga idraulica, ma solo n. 4 rastrelli da natanti, trattasi d'imbarcazione di lunghezza inferiore agli 8 metri, dove l'attrezzo o rastrello da natante per la pesca delle telline figura tra gli attrezzi secondari e non è quello, prevalentemente, utilizzato.

Storicamente esiste una conflittualità tra i pescatori autorizzati con draghe idrauliche e quelli con i rastrelli da natante, in quanto spesso il confine dello 0,3 miglia nautico non rispecchia l'ubicazione e la consistenza degli stock, pertanto, gli sconfinamenti delle draghe idrauliche entro le 0,3 miglia, determinano continue tensioni nel Comparto. Peraltro, anche la possibilità di operare in altri compartimenti marittimi, quali, ad esempio, quello di Salerno, determina frizioni e opposizioni da parte di pescatori di piccola pesca costiera.

Benché la pesca di cannolicchi e telline è autorizzata dal Compartimento Marittimo di Napoli, a causa di sovrasfruttamento continuo della risorsa ittica, continue sono le frizioni, all'interno del Co.Ge.Vo., dei pescatori associati e frequenti sono le richieste per poter operare anche nel Compartimento Marittimo di Salerno.

Sulla base di quanto brevemente analizzato occorre necessariamente procedere ad una valutazione organica dei parametri alla base delle scelte per una gestione sostenibile dello stock sull'intero territorio regionale e a tal fine la Giunta regionale, con delibera di Giunta n. 454 del 26 luglio 2023, ha approvato il Documento Regionale d'Indirizzo Strategico e Programmatico del Programma Operativa Feampa (2021-2027) che ha la finalità di dirigere, in modo mirato, i finanziamenti erogati dal Bilancio dell'Unione Europea, per fornire risposte adeguate ai fabbisogni del settore ittico campano, nel rispetto della politica in materia di pesca e acquacoltura e di nuovi orientamenti e delle principali sfide dell'Unione Europea.

Nell'ambito, poi, di queste risorse, ci sono varie iniziative che abbiamo messo in campo, di cui, poi, farò avere nota al Consigliere, ma è facilmente recuperabile dal programma che abbiamo approvato.

Occorre, infine, evidenziare che le attività a da porre in essere devono necessariamente essere realizzate con il supporto delle imprese da pesca di molluschi bivalvi atteso che il

monitoraggio potrà essere effettuato esclusivamente con l'impiego delle draghe idrauliche e dei rastrelli da natanti.

I processi dovranno, altresì, essere supportati da valutazioni scientifiche d'istituti competenti in materia.

Rispetto, poi, al quesito 1, cioè: quali azioni la Giunta regionale della Campania intende porre in essere per supportare la realtà dei pescatori di Torre Annunziata, un comparto fondamentale per l'economia regionale, facendo seguito all'analisi espressa l'Amministrazione intende avviare con la collaborazione d'imprese del settore e degli istituti scientifici competenti, una valutazione dello stato dello stock dei cannolicchi e delle telline e del suo possibile utilizzo su tutto il territorio regionale, al fine di avviare un dialogo con le imprese stesse per un adeguamento dei piani di gestione attualmente in uso.

Da questo punto di vista inviterei anche il Consigliere, do la disponibilità ad un incontro, anche in loco, con gli operatori per individuare, nello specifico, le esigenze e ritagliare, evidentemente, poi, azioni mirate, con la consapevolezza del quadro generale nel quale ci muoviamo, perché qualsiasi proposta di consentire la pesca in altri compartimenti marittimi, senza una conoscenza dell'intero territorio regionale, della consistenza degli stock ed una condivisione delle modalità di gestione con le imprese operanti Compartimento Marittimo di Napoli, sarebbe improponibile al Masaf.

Per quanto riguarda, invece, il secondo quesito, cioè, quali azioni la Giunta regionale intende porre in essere per sollecitare un intervento del Ministero competente sulle problematiche che investono i pescatori di Torre Annunziata, è necessario, preliminarmente, avere: una conoscenza della consistenza dello stock di molluschi bivalvi e del suo utilizzo per scopi commerciali, la consistenza delle imprese che, effettivamente, operano in questo settore, per distribuzione geografica, scelte condivise dagli operatori, predisposizione di piani di gestione dei molluschi. Sulla base delle risultanze di queste attività l'Amministrazione, ovviamente, avvierà un dialogo costruttivo con il Ministero competente per l'attivazione dell'iter amministrativo per l'approvazione dei piani di gestione.

Parallelamente l'Amministrazione avvierà il rafforzamento dei programmi di monitoraggio scientifico per valutare lo stato delle risorse dei molluschi bivalvi, l'impatto delle attività di pesca e l'efficacia delle misure di gestione adottate, il sostegno ai pescatori locali, con misure adatte a sostenere il reddito, al fine di aiutarli ad affrontare il periodo di transizione verso queste nuove modalità di pesca e zone di pesca controllate, istituite, cioè, zone di pesca controllate dove la pesca con le draghe sia nuovamente autorizzata previa verifica delle qualità dei molluschi.

La ringrazio nuovamente per quest'interrogazione che ha permesso di fare un po' di chiarezza in un settore che non è, come lei lo ha definito, residuale, è una questione assolutamente fondamentale, quindi, la ringrazio per quest'interrogazione e confermo la disponibilità a discutere con lei e con gli operatori per mettere in campo tutto quanto necessario.